

Riprende e si specializza la crescita degli incubatori e acceleratori in Italia

Più di 3600 startup incubate, circa 1700 dipendenti e un fatturato di oltre 550M€. Oltre il 50% degli incubatori supporta startup a significativo impatto sociale o ambientale.

Torino, 28 febbraio 2023

Il team di ricerca *Social Innovation Monitor (SIM)* con base al Politecnico di Torino **ha presentato i risultati delle analisi relative all'ecosistema degli incubatori e acceleratori in Italia.**

Dal Report emerge che gli acceleratori e gli incubatori nel nostro Paese **sono 237** e occupano un totale di circa **1700 dipendenti; la maggior parte opera nel Nord-Ovest della nostra penisola**, con prevalenza in Lombardia, dove ne sono presenti 57. Nel resto del Paese si distinguono per il loro impegno Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Campania, rispettivamente con 29, 22, 18, 16 incubatori.

Gli incubatori e acceleratori sono un importante elemento del sistema imprenditoriale evidenzia **Davide Moro**, vicedirettore della ricerca. Secondo il report SIM, infatti, gli incubatori e acceleratori sul territorio hanno incubato **circa 3600 startup** e hanno fatturato circa 550 M€.

In Italia, più della metà degli incubatori (57%) sono costituiti come società a responsabilità limitata. Il 17% sono invece società per azioni. Tra le altre forme giuridiche più comuni troviamo SCARL, SCPA, fondazioni, consorzi e SocCoop.

Per quanto riguarda i **principali servizi offerti** dagli incubatori il primo risulta l'“accompagnamento **manageriale**”, seguito da “supporto allo sviluppo di

relazioni” e dal “supporto alla ricerca di **finanziamenti**”. Altri servizi rilevanti sono la fruizione di **spazi fisici** e la **formazione** imprenditoriale e manageriale.

Il valore aggiunto apportato da incubatori e acceleratori nel nostro ecosistema non si limita al supporto alla nascita di nuove organizzazioni. L'86% degli incubatori e acceleratori hanno infatti dichiarato di svolgere anche attività non direttamente riconducibili alle attività di incubazione e accelerazione. Tra le attività più frequenti troviamo partecipazione a progetti e bandi, gestione e promozione di eventi,

attività a titolo oneroso di scouting e open innovation per aziende corporate e/o altri soggetti, servizi di coworking.

Come per gli anni precedenti, anche questo Report ha posto un focus speciale sull'**impatto sociale e ambientale** degli incubatori e delle startup incubate.

Circa la metà degli incubatori e acceleratori in Italia rientra nella categoria "Business Incubator", mentre l'altra metà rientra nella categoria "Mixed" o "Social Incubator". Dalle analisi del report risulta che **un incubatore su due supporta organizzazioni a significativo impatto sociale o ambientale**.

I settori più rappresentati, per le organizzazioni incubate a significativo impatto sociale o ambientale, sono quelli relativi alla salute e benessere (incluso sport) e sviluppo della comunità.

Nel corso del 2021 sono stati creati 16 nuovi incubatori (e diversi incubatori nati negli anni precedenti hanno cessato le loro attività). Il numero degli incubatori nati nel 2021 risulta in crescita rispetto all'anno 2020, probabilmente in parte per la generale ripresa di tutti i settori dalla situazione pandemica.

Quest'anno la ricerca ha analizzato anche gli acceleratori creati a partire dal 2021 da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) nella «Rete Nazionale Acceleratori CDP – Venture Capital». Alla fine del 2021 risultavano avviati i primi 8 dei 16 acceleratori della rete. Tali acceleratori, realizzati in partnership con altri soggetti, sono distribuiti uniformemente nel territorio italiano: sono stati avviati 5 acceleratori nel Nord-Ovest della penisola, 4 nel Nord-Est, 4 nelle regioni del Centro e 3 in Sud e Isole.

Come dichiarato dal Direttore della ricerca, Prof. Paolo Landoni "oltre ad essere ripresa, la crescita degli incubatori e acceleratori si sta anche specializzando. Non solo gli Acceleratori CDP hanno dei focus verticali, altri soggetti si stanno concentrando su diversi settori o diversi approcci, come quelli già visti l'anno scorso del venture builder e degli startup studio. Per questo motivo quest'anno oltre all'approfondimento sugli acceleratori CdP abbiamo anche iniziato a differenziare tra incubatori e acceleratori".

L'attenzione all'ecosistema degli incubatori arriva anche dal governo e dalle istituzioni. All'evento di presentazione del report hanno infatti partecipato Stefano Soliano, Vice Presidente di Innovup, Giorgio Ciron Direttore di Innovup, Federica Garbolino, Responsabile mercato e servizi di Invitalia, Stefano Molino, responsabile Fondo Acceleratori di CDP Venture Capital SGR e Maurizio Montemagno, Direttore Generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese.

"I risultati della ricerca ci restituiscono la realtà di una filiera dell'innovazione in salute, ma con ancora un grande potenziale inespresso. Per creare un meccanismo di

crescita virtuoso per le startup e i centri di innovazione coinvolti oggi, una revisione del contesto normativo attuale è più che mai necessaria, sia per quanto riguarda le definizioni e per le agevolazioni previste per i soggetti che già vi partecipano, sia e per tutti coloro che vorrebbero farne parte” conclude **Stefano Soliano, Vice Presidente di Innovup.**

Il Report Completo sarà disponibile [a questo link](#).

La ricerca è stata condotta dal team di ricerca Social Innovation Monitor (SIM) grazie al supporto di InnovUp, PNI-Cube, Fondazione Giacomo Brodolini, Lifegate Way, Molten Rock e Social Innovation Teams (SIT).

Per maggiori informazioni è possibile mandare un'e-mail a sim@polito.it

Social Innovation Monitor (SIM)

www.socialinnovationmonitor.com

Social Innovation Monitor (SIM), un team di ricercatori e professori di diverse università uniti dall'interesse per l'innovazione e l'imprenditorialità a significativo impatto sociale o ambientale. Il team ha base operativa al DIGEP (Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione) del Politecnico di Torino ed è coordinato dal Prof. Paolo Landoni del Politecnico di Torino.

Politecnico di Torino

Il Politecnico di Torino (www.polito.it) è stato fondato nel 1906 e trae origine dalla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri sorta nel 1859. È accreditata dai ranking internazionali come una delle principali università tecniche in Europa, con circa 37.000 studenti, il 19% dei quali internazionali, provenienti da 120 paesi.